

portaparola@avvenire.it

32 MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2011

MEDIA & cultura



Pavia festeggia i centovent'anni del suo «Ticino»

PAVIA. «Un piccolo contributo di testimonianza alla gloriosa storia del nostro settimanale». Così Alessandro Reossi, direttore del «Ticino», settimanale della diocesi di Pavia, presenta lo speciale realizzato per celebrare i 120 anni di vita della testata diocesana e allegato al numero in distribuzione da venerdì. In questo anniversario, scrive il vescovo di Pavia, Giovanni Giudici, «augurio che possiamo farci a vicenda è che la comunità diocesana sappia anzitutto riconoscere l'importanza di questo strumento che è sempre indispensabile per la sua affidabilità e praticità».

Pompei, in fila con «Avvenire» in mano



A Pompei migliaia di fedeli per il 136° anniversario della discesa dell'immagine della Madonna del Rosario

DA POMPEI LORETA SOMMA
Era ancora notte a Pompei, domenica, ma già la piazza antistante il santuario della Madonna del Rosario era affollata da migliaia di persone, giunte nella città mariana per il 136° anniversario dell'arrivo del Quadro, ricorrenza nella quale i fedeli sono ammessi alla venerazione diretta della bellissima icona, attribuita alla scuola di Luca Giordano e portata a Pompei dal beato Bartolo Longo il 13 novembre 1875. Quest'anno la Giornata di Avvenire della metropoli napoletana ha coinciso, dunque, con una ricorrenza molto importante. E per questo l'arcivescovo di Pompei, Carlo Liberati, ha

pensato di far distribuire dai numerosi volontari, che sostengono sempre le tante iniziative del santuario mariano, diverse migliaia di copie del quotidiano dei cattolici italiani, che è stato offerto ai pellegrini assieme al libretto guida della giornata. In alcuni momenti la fila è durata anche due o tre ore. E così in tanti hanno apprezzato l'idea, soffermandosi a leggere Avvenire. La giornata, cominciata alle 5 del mattino con il «Buongiorno a Maria», è terminata ben oltre la mezzanotte, con migliaia di persone che hanno potuto accostarsi al Quadro per baciarlo. Momento centrale, la concelebrazione eucaristica delle 11, presieduta dall'arcivescovo e seguita dalla recita della Supplica.



Liberati davanti alla Vergine. Nell'elmo, l'arcivescovo Liberati ha esortato a riprendere in mano la corona del Rosario e a recitare questa preghiera antica e sempre nuova che, come ripeteva Bartolo Longo, rinsalda i legami familiari e costruisce la pace.

LA FRASE

La grazia di Cristo ci aiuta a scoprire in noi stessi un anelito umano alla solidarietà e una fondamentale vocazione all'amore. La sua grazia perfeziona, rafforza ed eleva quella vocazione e ci consente di servire gli altri senza ricompensa, soddisfazione o alcun compenso Benedetto XVI all'incontro dei volontari cattolici europei, 11 novembre 2011

La formazione passa per i media

In parrocchia si può educare all'uso intelligente dei mezzi di comunicazione: scegliere, non subire

di GIACOMO GAMBASSI

Non serve stare sulla porta che si apre sul lusso mediatico. Occorre «abitare» la cultura che i mezzi di comunicazione contribuiscono a plasmare. È una delle sfide che attende le parrocchie nel decennio che la Chiesa italiana dedica all'educazione. «Più che salire in cattedra, c'è bisogno di comprendere che i processi educativi hanno come compito quello di aprire alla realtà. E tutto ciò non può prescindere dall'apporto dei media», spiega il responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Milano, don Davide Milani. In aiuto a questa comunità ecclesiale il testate d'ispirazione cattolica, autentiche «bussole» per muoversi nel mare dell'informazione. Non è un caso che la Chiesa ambrosiana diffonda in modo capillare Avvenire per tutte le domeniche di Avvento. «In oratorio o nei locali della parrocchia - afferma don Milani - il giornale o la televisione non possono essere abbandonati. Vanno fatti parlare. O meglio, è indispensabile accompagnare a un loro uso consapevole». Li

definisce «strumenti di formazione» l'incaricato per le comunicazioni sociali del Vicariato di Roma, don Walter Inesero, che sottolinea il «loro ruolo fondamentale». Anche nella Capitale l'Avvento sarà accompagnato dal quotidiano dei cattolici. «Il nostro cammino è incentrato sull'educazione alla fede - chiarisce -. E l'inserimento di Avvenire, Roma Sette, racconterà le esperienze che nelle parrocchie vengono proposte sul fronte dell'iniziazione cristiana. È un modo per fare rete fra gli agenti formativi, ed è la dimostrazione che possono essere offerti contenuti di fede con linguaggi a portata di tutti». Proprio a cavallo fra la fine dell'anno liturgico e l'inizio del nuovo, Avvenire è protagonista in un numero diocesi della Penisola. «La realtà va letta con sapienza - sottolinea don Sandro Vignani, direttore dell'Ufficio stampa e comunicazioni sociali del Patriarcato di Venezia -. Per questo occorre destreggiarsi nella selva di giornali e canali tv. Come? È necessario un approccio critico dei media», chiarisce. Perché «la discriminante è la verità», sottolinea don Doriano Vincenzo De Luca, delegato regionale per le comunicazioni sociali della Campania. «Abbiamo necessità di ricercare le buone notizie - aggiunge - che, quando parliamo di informazione, sono quelle ancorate alla realtà dei fatti. Del resto, la verità, l'ascolto e il dialogo, elementi essenziali per una vera comunicazione, sono tipici di un percorso educativo ispirato al Vangelo». Ne è convinto don Valentino Simonelli, incaricato per le comunicazioni sociali nella

LA GIORNATA

«Insieme» a Nocera «È bene che «Insieme» di apra a tutte le parrocchie e tutte le parrocchie si aprano a «Insieme» per farne, insieme, un utile strumento della evangelizzazione nuova che l'Agro attende». Così il vescovo di Nocera Inferiore-Sarno Giuseppe Giudice si è rivolto alla diocesi per la giornata dedicata domenica al periodico diocesano, chiedendo che in ogni parrocchia vi sia un referente.

diocesi di Sessa Aurunca. «Nelle parrocchie - riferisce - i media non vengono sempre utilizzati come dovrebbero. Invece devono essere considerati non tanto un problema quanto un sostegno per affrontare la sfida educativa. Gli Orientamenti pastorali per il decennio invitano a un confronto aperto con i mezzi di comunicazione. Una proposta? «Ripartire dalle sale della comunità che magari diventino laboratori multimediali» - afferma -. Del resto la nuova evangelizzazione passa anche da qui». Lo sa bene la diocesi di Acerra che, spiega il vice direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali, Antonio Phtauro, ha messo al centro le giovani coppie che guardano al matrimonio e che «ha scelto Avvenire, in particolare col suo mensile Noi genitori & figli, come lente per leggere gli eventi evitando il pensiero unico dominante».



«Avvenire» domenica in una parrocchia di Roma. (foto Cristian Gennari)

Milano: oratorio a porte aperte anche grazie alla «piazza» su Internet

La Rete è un mezzo fondamentale non solo per condividere ed informare, ma anche per tenere aperte le porte dell'oratorio. Così, infatti, attraverso il sito internet www.odbpaderno.it, i ragazzi di Paderno Dugnano, nell'arcidiocesi di Milano, restano in contatto tra loro e hanno la possibilità di «far sapere agli altri che ci siamo e cosa facciamo». In particolare, per l'impegno e la qualità con cui hanno raccontato la Gmg - sia da Madrid che una volta tornati a casa - si sono aggiudicati la «menzione speciale» del Premio Gmg 2011, promosso dall'Associazione dei webmaster cattolici italiani (WeCa) e conferita durante il Convegno nazionale per la pastorale giovanile che si è svolto a Roma nei giorni scorsi. «Durante la Gmg - ha spiegato Riccardo Medana, curatore del sito - abbiamo popolato un blog con foto, brevi video ed sms con aggiornamenti in tempo reale.



L'home page del sito

mentre al ritorno abbiamo messo online un video, una photogallery con più di 100 scatti e una raccolta di testimonianze». Ovviamente un ruolo fondamentale lo hanno giocato i social network. «Tutti i contenuti dei ragazzi di Paderno immediatamente pubblicati anche su facebook e twitter». Ad aggiudicarsi il Premio Gmg 2011 è stato invece il sito della pastorale giovanile della diocesi di Vicenza. Il portale - www.vigova.it/gmg - ha sbaragliato i concorrenti per la ricchezza dei materiali pubblicati e soprattutto per i «videoreconti» da Madrid. «Il nostro obiettivo - ha detto Enrico Basso - non era fare una cronaca dell'evento, ma dare spazio alle testimonianze dei giovani che lo stavano vivendo e condividere con chi era a casa». «Adesso - ha aggiunto - i video e gli altri contenuti sono diventati materiale per l'animazione di incontri e di dibattiti». Stefania Careddu

Saper «leggere» la realtà: l'impegno delle diocesi per coltivare il senso critico

MACERATA

«Educare per educarsi», percorso per aprire a una sfida educativa interpellata tutti, e non può essere vinta da soli: con queste parole monsignor Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, ha presentato il sesto ciclo di incontri sul tema «Educare per educarsi». Il percorso - che prenderà il via nella parrocchia «Buon Pastore» di Macerata il 18 novembre e si concluderà il 29 aprile - è rivolto a giovani, genitori, insegnanti ed educatori, e si inserisce nel cammino pastorale che la diocesi maceratese ha intrapreso alla luce degli Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio. Punto di forza, una sinergica collaborazione intersettoriale tra i soggetti più attivi sul versante educativo: l'Ac, l'Age, l'Amc, le Aci e l'Aiar. I relatori interverranno su problematiche concrete legate al mondo giovanile, dove l'«educazione» resta il «bene prioritario» da trasmettere alle nuove generazioni. Francesca Cipollini



Nola, volontari in azione

DA NOLA MARIANGELA PARISI

Un video sul «Comunicare» è ciò che l'Ufficio comunicazioni della diocesi di Nola ha presentato all'assemblea diocesana di settembre per offrire uno spunto di riflessione sulla comunicazione. «Comunicare - si leggeva nel finale del video - non è

parlare. Comunicare è essere». Comunicare è cioè aprire il proprio spazio di vita a quello degli altri così da creare uno «comune», per perseguire obiettivi «comuni». Comunicare è assumere dunque uno stile di vita improntato al confronto, al dialogo, alla condivisione di energie e di risorse. Il video che interpella le comunità ecclesiali chiamandole ad accogliere anche gli strumenti di informazione - mass media, tradizionali e non - per costruire uno

spazio condiviso in cui all'uomo venga testimoniata la possibilità della felicità: lo spazio dell'informazione va abitato perché possa favorire la costruzione di buone relazioni, di autentici legami, presupposto indispensabile per la costruzione dei rapporti per l'educazione e per l'evangelizzazione. La costruzione di buone relazioni è uno degli obiettivi che l'Ufficio comunicazioni della

diocesi di Nola si è posto per realizzare una comunicazione che superi le distanze territoriali, che consenta di raccontare la vita della Chiesa locale, di comunicare l'appartenenza diocesana dei rapporti con quella della Chiesa tutta. Per questo, accanto alla cura del sito, del mensile diocesano, dei rapporti con gli uffici di Curia, le parrocchie e la stampa locale, l'Ufficio comunicazioni diocesano presta attenzione alla diffusione del quotidiano

cattolico nazionale la cui presenza nelle realtà territoriali può fornire riflessioni di ampio respiro a partire da visioni del mondo allargate. Il successo della Giornata del quotidiano cattolico in diocesi - resa possibile grazie a volontari fattisi «corrieri» - è una spinta a perseverare in questa direzione, a lavorare di più perché l'informazione diventi possibilità di relazione, a rischiare perché si faccia opportunità di comunione.